

«Riesce a vedere il mio dolore?»

Rosmarie Borle Roy Bösiger è un chiropratico non vedente, titolare di un ambulatorio a Bad Ragaz. Il suo straordinario percorso professionale è stato reso possibile da «tanto aiuto e una generosa dose di comprensione e caparbietà» – così il vincitore della medaglia d'oro allo slalom gigante dei Giochi paralimpici 1994 racconta sulla sua home page.

La deliziosa e peculiare località di Bad Ragaz è evidentemente una destinazione spesso scelta per motivi di salute: anziché botteghe e negozi, sulla Bahnhofstrasse si susseguono edifici residenziali e abitazioni unifamiliari, ambulatori medici, fisioterapici ed ergoterapici, uffici della Spitex, sedi della Lega svizzera contro il reumatismo e centri per la medicina del dolore. Il mio scopo è raggiungere l'ambulatorio di Roy Bösiger e raccontare la sua straordinaria storia.

Roy Bösiger è cresciuto tra le montagne del Vallese, sulla Bettmeralp. A causa del progressivo peggioramento del suo handicap visivo, Roy ha dovuto frequentare la scuola per persone cieche e ipovedenti di Zollikofen, nei pressi di Berna. A 14 anni Roy ha perso totalmente la vista. Abituarsi a vivere in un mondo senza luce è stato difficile. Fortunatamente, Roy ha trovato consolazione e aiuto nello sport per disabili che, in seguito, gli avrebbe riservato una grande soddisfazione: vincere la meda-



Roy Bösiger tratta una paziente.



Dr. Roy Bösiger
Chiropratico SCG /ECU
Diploma in chinesiologia applicata
Network Spinal Analysis
www.chiro-badragaz.ch

glia d'oro nello slalom gigante ai Giochi paralimpici di Lillehammer del 1994. Da quando ha perso la vista, Roy ha sviluppato una vera e propria passione per il torball, un gioco con la palla per ciechi e ipovedenti. Insieme alla moglie Barbara, oggi Roy gestisce il club di torball Heidiland a Bad Ragaz. Oltre all'aspetto sportivo, il club pone al centro lo scambio e l'aiuto nel lavoro, nello sport e nella vita.

Torball

In Svizzera, il torball è l'unico sport di squadra per persone cieche e ipovedenti. È stato concepito specificamente per le persone affette da un disturbo visivo e, per questo, prevede l'impiego di un pallone al cui interno sono presenti dei campanelli. Ciascuna squadra è composta da tre giocatori e tutti indossano occhiali oscurati per garantire pari condizioni di gioco. Scopo del gioco è tirare la palla nella rete avversaria. La palla deve essere tirata nel campo avversario al di sotto di tre cordicelle tese al centro del campo. Questo fa sì che la palla si muova rasoterra e possa essere intercettata con il corpo dalla squadra avversaria. L'Associazione svizzera di torball (ASTB) promuove anche l'integrazione di giocatori normovedenti all'interno delle squadre e favorisce lo scambio nazionale e internazionale.

Fonte: ASTB

Gli studi universitari negli USA

Facciamo nuovamente un salto indietro nel tempo. Dopo la scuola secondaria e il Freies Gymnasium di Berna, Roy avrebbe voluto diventare fisioterapista. Tuttavia, la sospensione dei percorsi formativi per i non vedenti ha precluso a Roy la possibilità di realizzare il suo sogno. Ma Roy ha trovato un'alternativa ancor più interessante: diventare chiropratico. L'associazione gli ha consigliato di informarsi innanzitutto sui cantoni in cui avrebbe potuto ottenere un'autorizzazione per l'apertura di uno studio medico. La richiesta di Roy ha ottenuto risposta positiva soltanto dai cantoni Vallese e Turgovia. In seguito, accompagnato dalla moglie ipovedente Barbara, Roy ha tentato la strada più ardua: andare a studiare a Los Angeles. Grazie all'aiuto e al sostegno di molte persone, dopo quattro anni Roy ha concluso la sua formazione di chiropratico. «A Los Angeles ho imparato che esiste il modo per affrontare questo percorso di studi, anche se lo sforzo necessario è enorme», racconta. L'era della digitalizzazione non era ancora iniziata, non c'erano audiolibri né altri ausili elettronici. «Mi era stata assegnata un'assistente che aveva il compito di leggere per me ad alta voce le dispense e gli appunti delle lezioni e, insieme, elaboravamo dei riassunti. Spesso ero io a spiegarle quello che mi leggeva», ricorda Roy. Proprio quest'estate, i Bösiger e l'assistente hanno avuto la possibilità di rivedersi. Ancora oggi l'assistente ribadisce che, senza quel compito di lettura, non avrebbe imparato così tanto.

La libera professione di chiropratico

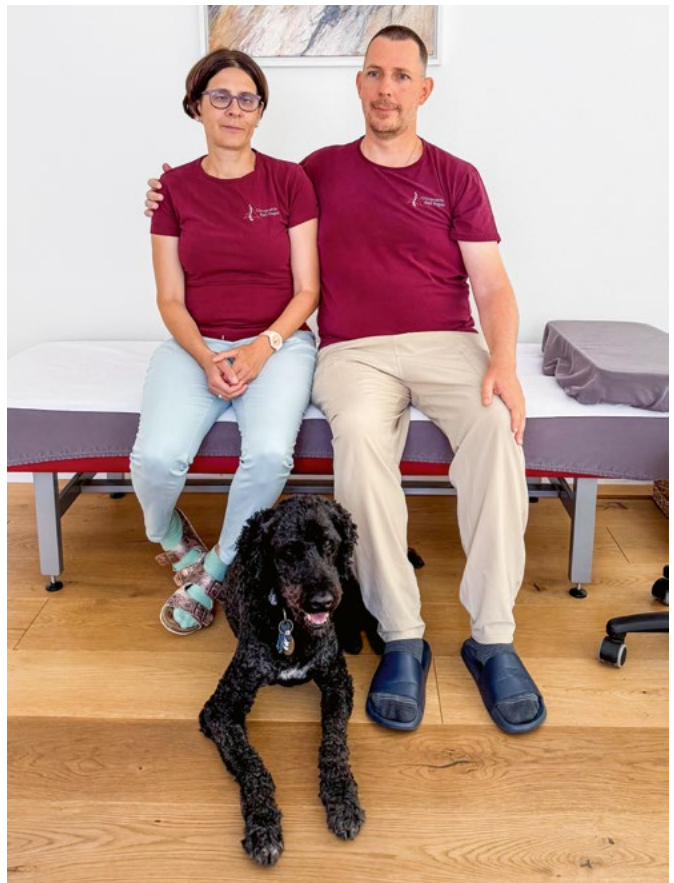
In Svizzera, Rosemary Oman e Gian Jörger hanno offerto a Roy la possibilità di svolgere il periodo di assistenza presso il loro ambulatorio di Coira. Gian Jörger non ha guardato ai problemi che avrebbero potuto presentarsi, ma ha chiesto a Roy di trattarlo. Al termine del trattamento, la sua pragmatica risposta è stata: «Ti assumo e, per il resto, troveremo una soluzione.»

Spesso Roy ha sentito pronunciare la frase: «Questo non ci era mai capitato.» Dopo una serie di corsi di specializzazione e impieghi, nel 2012 Roy Bösiger ha aperto il suo ambulatorio a Bad Ragaz. In che modo un chiropratico non vedente può gestire un ambulatorio proprio? «Non lo sapevo nemmeno io, ma ho fatto questo passo avendo fiducia che sarebbe andato tutto bene.»

Nell'ambulatorio di Roy Bösiger, le scarpe e i cellulari vengono lasciati fuori. Persino lo schermo dell'ambulatorio è appeso fuori dalle porte d'ingresso. Talvolta le pazienti e i pazienti che arrivano per un primo consulto non sanno nemmeno che il chiropratico è una persona non vedente. «Qual è il modo migliore per dirlo? Per fortuna, non è mai stato un problema. Le reazioni sono sempre state positive, come quella di una paziente che mi ha detto: Riesce a vedere il mio dolore?» Le capacità tattili sono particolarmente sviluppate nelle persone non vedenti e aiutano enormemente a sentire il corpo dei pazienti durante il trattamento.

Lavoro di squadra e contatti

«Quando ho difficoltà nel diagnosticare un disturbo, ad esempio quando devo valutare un'eruzione cutanea o una possibile trombosi, chiedo aiuto alla mia rete di contatti. Questo può implicare anche una collaborazione multidisciplinare. Il mio



Barbara e Roy Bösiger con loro cane Emilio.



Tutto il team dello studio medico Chiropratica Bad Ragaz.

formatore Gian Jörger mi ha insegnato a telefonare agli specialisti, anziché contattarli via e-mail. Oggi posso contare su molti contatti personali e su un'ampia rete di colleghe e colleghi e avverto molta fiducia nel nostro lavoro da parte dei medici che ci inviano i loro pazienti. Per le incombenze burocratiche e la compilazione della modulistica posso contare sull'aiuto della mia assistente di studio medico. In caso di dubbi su una radiografia, posso avvalermi dell'aiuto di un radiologo che mi fornisce telefonicamente le delucidazioni necessarie. Lo scopo non è adattare il paziente alla terapia, bensì trovare la terapia adatta per ogni persona», così Roy Bösigler riassume la sua filosofia di lavoro che, spesso, lo porta ad operare nell'ambito della chinesiologia applicata (vedere il riquadro). Il chiropratico Dr. George J. Goodheart ha sviluppato un metodo che permette di diagnosticare e trattare i disturbi funzionali mediante test muscolari standardizzati. «Con il pool di diagnosi funzionale è possibile misurare i progressi compiuti con il

trattamento», afferma Roy Bösigler a integrazione di questo intervento medico.

Quanto è stato difficile il percorso di Roy?

La risposta esce di getto: «Fino all'esame è stata una fatica enorme, un vero e proprio percorso a ostacoli. Tuttavia, la mia indipendenza mi aiuta a organizzare il mio ambulatorio in base alle mie esigenze. Tra queste figura anche la schermatura delle vene d'acqua. Mi sono ben presto reso conto che ho bisogno di lavorare in un ambiente che mi sia congeniale e in cui le persone che mi frequentano possano sentirsi bene. Mia moglie si occupa dell'amministrazione del nostro ambulatorio ed è anche un aiuto prezioso nella vita privata. Con noi c'è sempre anche il nostro cane guida, Emilio. Nel mio ambulatorio posso vivere secondo il principio che afferma: la guarigione viene da dentro, l'aiuto viene da fuori.»

Il suo desiderio? «Per me è importante che in futuro, in Svizzera, anche le persone non vedenti possano diventare chiropratiche o chiropratici. Ancora oggi, chi desidera intraprendere questo percorso deve trasferirsi all'estero, in particolare negli Stati Uniti. Credo molto nella possibilità di impiegare nel mio ambulatorio persone con disabilità e permettere loro di dimostrare le loro capacità e i loro talenti. Uno dei chiropratici è sulla sedia a rotelle e, con alcuni dispositivi particolari, riesce a lavorare in modo eccellente. Alla reception c'è una persona affetta da spina bifida e un massaggiatore è cieco – se c'è la volontà e la possibilità di mettersi in gioco, si può fare davvero tanto».

ICAK-CH è il capitolo svizzero dell'International College of Applied Kinesiology. Compito del capitolo è garantire la formazione del personale medico universitario (medici, chiropratici, dentisti) e dei fisioterapisti in chinesiologia applicata professionale secondo l'approccio dell'International College of Applied Kinesiology (ICAK). ICAK-CH affida la formazione esclusivamente a docenti riconosciuti ICAK (Diplomate International Board of Applied Kinesiology, DIBAK). Questo assicura un elevato livello degli operatori specializzati nell'applicazione di questo metodo e una chiara differenziazione rispetto alle forme di «chinesiologia» non professionali.

Alla ricerca di nuove forme per la nostra comunicazione

Rainer Lüscher Per un'associazione, la comunicazione con i propri membri è la cosa più importante. Lo stesso vale anche per noi di Pro Chiropratica Svizzera. Che forma assumerà la nostra comunicazione in futuro, considerato che la pubblicazione della rivista «Schiena & salute» verrà interrotta alla fine dell'anno?

I membri, il Consiglio direttivo e il Segretariato vogliono e devono continuare a curare i contatti e lo scambio reciproci. Ci si chiede dunque quali modalità dovranno essere utilizzate per farlo.

È evidente che in futuro la comunicazione relativa agli eventi attuali e alle novità interessanti passerà sempre più attraverso i canali digitali (sito web e canali social media). A questo scopo, tuttavia, è fondamentale che i nostri membri siano raggiungibili elettronicamente (indirizzo e-mail o numero di cellulare). Per questo vi chiediamo gentilmente di comunicarci queste informazioni. Con l'interruzione della rivista viene meno anche la possibilità di stipulare un abbonamento singolo relativo alla pubblicazione. Saremmo lieti se, a partire dal prossimo anno, le titolari e i titolari di abbonamenti singoli aderissero all'associazione in qualità di membri ordinari. A questo scopo invitiamo le persone interessate a contattare la propria associazione cantonale o a rivolgersi direttamente all'associazione Pro Chiropratica Svizzera.



Rainer Lüscher
Presidente centrale
Pro Chiropratica Svizzera

Il Comitato esecutivo sta lavorando alla realizzazione del mandato dell'Assemblea dei delegati e sta mettendo a punto un nuovo concetto di comunicazione e una bozza di revisione dello statuto. Questi documenti verranno sottoposti ai segretariati cantonali due mesi prima della prossima Assemblea dei delegati.

Vi ringraziamo per la vostra comprensione in merito ai suddetti cambiamenti. ■



Come si potrebbe riorganizzare la comunicazione con i nostri membri?

Note legali

Direttore responsabile
Pro Chiropraktik Schweiz / Pro chiropratica Svizzera

Copie autorizzate 270

Redazione
Rosmarie Borle, Giornalista, rosmarie.borle@bluewin.ch

Forum consultivo

Dr. iur. Franziska Buob, Zürich, Dr. Peter Braun, chiropratico, Zurigo, Dr. Marco Vogelsang, chiropratico, Rainer Lüscher, Aarau, Dr. Rebecca Duvanel, La Chaux-de-Fonds, Dr. Yvonne Juvet, Buttes (chiropratici)

Internet
www.pro-chiropraktik.ch

Cambiamento d'indirizzo
Beat Uhlmann, Kappelenstrasse 43, 3250 Lyss,
mutationen@pro-chiropraktik.ch

Inserzione / Pubblicità

Stämpfli Fachmedien, Wölflistrasse 1, casella postale, 3001 Bern
www.staempfli.com, mediavermarktung@staempfli.com

Tipografia / Edizione / Distribuzione

Stämpfli Comunicazione, staempfli.com

Schiena&salute: ISSN 1661-4313

stampato in
svizzera